

7. Soteriologia: PRIMA PARTE

DOTTRINA DELLA SALVEZZA

IL SOGGETTO DELLA SALVEZZA E' STRETTAMENTE UNITO A QUELLO DELLA "NUOVA NASCITA"! Il secondo riguarda soprattutto la *necessità*, la *sorgente* e la *natura* della vita spirituale,... che tutti gli uomini devono ricevere da Dio; Il primo sottolinea gli effetti meravigliosi e lo scopo di questo dono di Dio in Cristo. Considereremo sette cose che si riferiscono alla parola salvezza.

I. La definizione

La parola significa semplicemente «liberazione» ed è usata per descrivere un atto per mezzo del quale una persona è liberata da un pericolo che la minaccia e la circonda. Per questo motivo, infatti, parliamo di una persona *salvata* da un naufragio, da un incendio o dalla morte per annegamento: in ognuno di questi casi, tre cose sono certe:

- 1) La persona da salvare era in pericolo di morte.
- 2) Qualcuno la vide in pericolo ed andò a salvarla.
- 3) Il soccorritore riuscì bene nella sua impresa e liberò la persona dalla situazione pericolosa in cui si trovava. In altri termini la salvò.

Le parole « salvato», «salvare», «Salvatore»,... si trovano molte volte nella Bibbia ed hanno questo significato *in senso spirituale*.

II. La necessità

La necessità di una salvezza che provenga da Dio è dovuta a due fatti di cui ogni persona deve rendersi conto.

1. Il peccato dell'uomo.

Nella lezione precedente abbiamo *già* parlato della condizione spirituale nella quale tutti gli uomini si trovano per natura. Abbiamo sottolineato che ogni essere umano viene al mondo con una natura peccatrice, che fa di lui un peccatore dalla nascita. Questa natura peccaminosa si manifesta con pensieri, parole ed azioni malvagie che dimostrano la sua inimicizia contro Dio.

La Bibbia afferma più che chiaramente questo fatto (Romani 5:12, 18, 19; 6:16; 8:5-8; Genesi 6:5; Efesini 2:1-3; 2 Corinzi 4:3, 4; Isaia 53:6; Geremia 17:9; Marco 7:20-23; Romani 1:21-32; 3:19-23). Apparirà da tutti questi passi che IL PECCATORE:

- 1) ha bisogno di perdono;
- 2) è perduto e deve essere trovato;
- 3) è imprigionato e deve essere liberato;
- 4) è colpevole ed ha bisogno di perdono;
- 5) è spiritualmente morto ed ha bisogno di vita (essere risuscitato!);
- 6) è cieco ed ha bisogno di essere illuminato;
- 7) è schiavo ed ha bisogno di essere liberato.

Un uomo in queste condizioni è assolutamente incapace di salvarsi da solo.

2. La giustizia di Dio.

- ❖ Dio è santo e deve punire il peccato.
- ❖ Egli «non terrà il colpevole per innocente» Esodo 34:6, 7*).
- ❖ Egli ha rivelato il Suo odio per il peccato: la Sua sentenza per tutti coloro che muoiono nel loro peccato è l'eterno allontanamento dalla Sua presenza (Giovanni 8:12-24; Marco 9:43-48; Luca 16:19-31; Giuda 11-13; Apocalisse 20:11-15).

La conclusione ovvia è: dal momento che è peccatore e che lo attende la condanna di un Dio giusto, l'uomo ha bisogno di essere liberato, ossia salvato, dalla punizione del peccato. La sua domanda dovrebbe perciò essere: «Che debbo io fare per essere salvato?» (Atti 16:30, 31).

I. Il rimedio

Evangelo è «La buona novella» di Dio, che, nella Sua grazia meravigliosa, ha abbondantemente elargita una salvezza mediante la Persona e l'opera del Suo diletto Figliuolo. Due cose sono chiaramente insegnate in tale proposito:

1. *Cristo venne per essere il Salvatore dei peccatori* (Matteo 1:21). Il Figlio di Dio, DIO eterno quanto il "Padre" e lo "Spirito Santo", si incarnò per darci la

salvezza (Giovanni 3:16, 17; Marco 10:45; Matteo 9:12, 13; Giovanni 10:11, 15-18).

2. *Per mezzo della morte e della risurrezione di Cristo questa salvezza è stata data con completa soddisfazione di Dio.* Cristo, salendo volontariamente sulla croce, assunse completamente la responsabilità del nostro peccato e della nostra colpa, portò i nostri peccati nel Suo corpo, e morì come sostituto dei peccatori. Tutto il giudizio di Dio contro il peccato, cadde su Lui e tutte le giuste esigenze di Dio nei riguardi del peccatore furono completamente soddisfatte dalla **morte di Cristo al nostro posto**. Dio dimostrò la Sua completa accettazione del sacrificio di Cristo risuscitandoLo dai morti e facendoLo sedere alla Sua destra (1 Corinzi 15:1-4; 2 Corinzi 5:21; 1 Pietro 2:24; Isaia 53:5; Romani 5:6-9; Atti 4:10-12; 5:31; 17:31).

IV. La condizione

Siccome Cristo ha compiuto, per mezzo del sacrificio di se stesso, *tutta l'opera necessaria alla salvezza del peccatore*, che cosa deve fare quest'ultimo per beneficiarne?

1. **Deve pentirsi.** Il pentimento consiste semplicemente in un cambiamento *di opinione*, che determina un cambiamento *di atteggiamento* nei riguardi del peccato, di noi stessi, del Salvatore e della salvezza. Questo cambiamento si manifesta poi in un mutamento di *azioni* (Luca 13:3; Atti 17:30; 20:21). Un intenso desiderio di salvezza sostituirà l'indifferenza del peccatore; l'umiltà prenderà il posto dell'orgoglio; una franca confessione della propria condizione d'impotenza, di disperazione, e di perdizione, sostituirà l'innato sentimento di autosoddisfazione.
2. **Deve credere all'Evangelo**, ovvero alla testimonianza di Dio intorno alla Persona ed all'opera di Cristo, (1 Giovanni 5:9, 10). Come un povero e perduto peccatore, deve credere che Cristo è morto per lui personalmente, che ha portato i *suoi* peccati, che preso il *suo posto* e che per mezzo della Sua morte ha compiuto tutta l'opera necessaria per la *sua salvezza* (Rm 4:5).
3. Deve accettare Gesù come suo personale **Salvatore e Signore** per mezzo di un *preciso atto di volontà, accogliendoLo come Signore (padrone) assoluto della sua vita*. (Gv. 1:12; R. 10:9, 10; Gv. 3:16; 5:24; 6:47; Ef 1:13). Questo è l'atto essenziale. **Non vorresti dire, con tutto il cuore:**
«Signore Gesù Cristo, mi riconosco peccatore colpevole e perduto, ma credo che Tu hai portato i miei peccati e che sei morto al mio posto sul Calvario. Ora io confido definitivamente nell'opera completa che Tu hai compiuta e Ti ricevo come mio personale Salvatore, e dopo ciò Ti riconosco come Maestro e Signore assoluto della mia vita»? Questo, vuol dire «credere nel Signore Gesù Cristo» (Atti 16:31).

V. La certezza

Come può uno sapere di essere salvato? Noi rispondiamo senza esitazione: per mezzo della Parola di Dio. Dio dichiara apertamente che ogni anima che crede nel Suo Figliuolo è perdonata, salvata ed in possesso della vita eterna per sempre (At 13:38; 1 Gv. 2:12; Ef 2:8; 1 Cor 6:11; 1 Gv 5:13; Rm 5:1; 8:1; Gv 10:27-30).

VI. Il Valore

La salvezza ha un triplice valore, passato, presente e futuro.

1. **Passato.** Salvezza *dalla condanna e dalle conseguenze* del peccato. Dal momento che Cristo ha pagato completamente la pena che il nostro peccato si meritava, il peccatore è liberato dalle terribili conseguenze di questo (Gv 5:24; Rm 8:1).
2. **Presente.** Salvezza *dalla potenza e dal dominio* del peccato. A causa della presenza dello Spirito Santo, oltre all'infusione di una nuova natura, il credente gode della liberazione dal dominio del peccato nella sua vita (2 Cor. 6:19; 2 Pt 1:3, 4; Rm 6:1-14). Questo non vuol dire che il credente non cadrà più nel peccato, tutt'altro: egli possiede ancora la vecchia natura chiamata «carne»! Questo tuttavia significa che quanto più uno si serve dei mezzi che Dio mette a sua disposizione, tanto più il peccato non sarà il fattore dominante della sua vita. Questa liberazione al presente dipenderà:
 - 1) dalla lettura, dallo studio e dall'obbedienza alla Parola di Dio (2 Tim. 2:15);

- 2) dal mantenere la comunione con Dio per mezzo della preghiera (Ebrei 4:14-16);
 - 3) dall'abbandonare il proprio corpo nelle mani di Dio per vivere una vita utile e giusta (Rm 6:13; 12:1, 2);
 - 4) dalla pronta confessione a Dio e dall'abbandono di ogni peccato conosciuto (1 Gv 1:8, 9; Tito 2:11-15).
3. **Futuro.** Salvezza *dalla presenza del peccato*. Questa avverrà al momento del ritorno di Cristo, quando Egli risusciterà i credenti morti e trasformerà quelli viventi dando loro dei corpi incapaci di peccare, di invecchiare e di morire. Questo è l'ultimo aspetto della salvezza che noi attendiamo ansiosamente (Eb 9:28; 1 Ts 4:13-18).

VII. I risultati

Questi sono molteplici (Ef. 1:3-14). Ne elencheremo alcuni:

1. *La pace con Dio* (Rm 5:1). Non più inimicizia con Lui.
2. *L'essere accolti da Dio* (Ef. 1:6).
3. *La gioia di essere figliuoli di Dio* (Rm. 5:10, 11; 8:14-17; Gal. 3:26 - 4: 7).
4. *La possibilità di vivere per Dio* (2 Cor. 5:14, 15; Gal. 5:20; 1 Pt. 4:2-5).
5. *La possibilità di servire Dio operando bene e testimoniando per Lui* (Ef. 2:10 Mt. 5:16; Mc 16:15, 16).
6. *La possibilità di adorare, di lodare e di pregare Dio* (Gv 4:23,24; Eb. 10:19-22; Eb. 13:15; 4:14-16).
7. *Una Casa eterna nel cielo* (Gv. 14:1-3; Ap. 21:21 - 22:5)

Voglia il Signore che nessun lettore si dia mai pace prima di *sapere di essere salvato*, basandosi sull'autorità della Parola di Dio.

«POICHÈ GLI È PER GRAZIA CHE VOI SIETE STATI SALVATI, mediante la fede; e ciò non vien da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù d'opere, affinché niuno si glori» Ef 2:8,9).

La salvezza è per grazia, il che significa che essa è un favore di Dio immeritato; è un dono, e quindi non può essere acquistata o guadagnata. Questa dottrina è difficilmente accettata dalla gente religiosa; spesso la si accetta in modo parziale o in qualche modo che nega la sua verità.

La parola usata nell'Antico Testamento «per grazia» significava «abbassarsi mostrando benevolenza verso un subalterno»: questa è l'esatta descrizione di ciò che Dio ha fatto verso di noi. La parola «Grazia» nel Nuovo Testamento, invece, significa «favore, generosità disinteressata, bontà verso qualcuno, dono»: ciò denota che la salvezza non viene guadagnata, meritata o comprata, nè per intero nè in parte; la salvezza in Gesù Cristo è «**IL** DONO DI DIO» e non richiede alcun pagamento per il Donatore.

Idee errate sulla Grazia

La ragione umana induce l'uomo a pensare che determinate azioni l'aiutino a guadagnarsi davanti a Dio dei meriti per la salvezza. Considera le seguenti affermazioni alla luce di quanto la Parola di Dio dice a proposito di tali concezioni:

1. OPERE O AZIONI SONO UN MODO PER ARRIVARE A DIO. «Ma se è per grazia, non è più per opere» (Rm 11:6). «Egli ci ha salvati non per opere giuste che noi avessimo fatte, ma secondo la sua misericordia» (Tito 3:5). La giustizia di Dio è stata misericordiosamente concessa da Dio stesso «a chi non opera» (Rm 4:5). Colui che cerca di guadagnarsi favore per la salvezza per mezzo di opere umane cerca di rendere Dio suo debitore (Rm 4:4).
2. L'OSSERVANZA DEI DIECI COMANDAMENTI. «Poichè per le opere della legge nessuno sarà giustificato al suo cospetto; giacchè mediante la legge è data la conoscenza del peccato» Rom 3.20

«Voi che volete essere giustificati per la legge, avete rinunciato a Cristo; siete scaduti dalla grazia» (Gal 5:4). Il contrasto si vede in Gv 1:17: «Poichè la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità son venute per mezzo di Gesù Cristo».

Non ci può essere quindi nessuna ragione per vantarsi del privilegio di appartenere a Dio (Rm 3:27); non può esserci una «scala verso Dio», costruita sulla giustizia umana o su atti religiosi. Gli uomini non si salvano smettendo di fare qualcosa, facendo dei patti con Dio, oppure offrendo i propri sforzi per completare ciò che Egli ha fatto. La salvezza non si ottiene per opere, nè osservando la legge, nè con cerimonie religiose e neanche cercando di rendere Dio nostro debitore; ma è per grazia, per grazia soltanto.

ESAME SOTERIOLOGIA: PRIMA PARTE

Scrivere a destra la lettera corrispondente alla risposta esatta:

1. La necessità che l'uomo sia salvato per mezzo di un intervento di Dio è dovuto a:
 - a) il peccato dell'uomo
 - b) La giustizia dell'uomo
 - c) L'amore dell'uomo per Dio
2. La Bibbia insegna che l'uomo è colpevole e ha bisogno di:
 - a) Essere trovato
 - b) Essere perdonato
 - c) Essere illuminato
3. Cristo venne nel mondo:
 - a) Per salvare i peccatori
 - b) Per darci il buon esempio
 - c) Per vivere una vita esemplare
4. Quando Cristo morì sulla croce del Calvario:
 - a) Portò i nostri peccati sul Suo Corpo
 - b) Fu ucciso per errore
 - c) Fu una vittima delle circostanze
5. Una persona sa di essere salvata:
 - a) Per mezzo dei suoi sentimenti
 - b) Per la testimonianza di una voce misteriosa
 - c) Per mezzo della parola di Dio

Nel margine a destra scrivere «giusto» o «errato» dopo ciascuna delle seguenti affermazioni:

6. La salvezza ha un triplice valore.
7. Alla venuta di Cristo i peccatori saranno liberati dalla presenza del peccato.
8. Cristo non salì di spontanea volontà sulla croce.
9. L'accettazione del Signore Gesù da parte del peccatore dipende da un ben definito atto della volontà.
10. Il credente non possiede più la natura malvagia chiamata «carne».

RIFLESSIONI PERSONALI SULLA LEZIONE

- ❖ **Ciò che ho capito**
- ❖ **Ciò che ho imparato**
- ❖ **Ciò che ho sperimentato**